

**CAMBIAMENTO  
RADICALE  
IN BURKINA FASO**



## Inventare l'avvenire

Un despota sanguinario per la prima volta deposto in Africa. Accade in Burkina Faso e potrebbe essere il segnale di una svolta per tutto il continente. La novità è la sollevazione del popolo burkinabé contro uno dei personaggi più inquietanti dell'epoca postcoloniale: Blaise Compaoré al potere dal 15 ottobre del 1987, quando uccise il suo predecessore Thomas Sankara. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'annuncio di una riforma costituzionale per consentire a Compaoré di prolungare il suo mandato. Dopo le manifestazioni di piazza il colpo di grazia è stato inferto dai militari. Le concertazioni avviate dal colonnello Zida, a capo della giunta militare che ha assunto il potere dopo le dimissioni di Compaoré, hanno portato all'approvazione di una Costituzione provvisoria, in attesa di definire il presidente temporaneo che guiderà la nazione fino alle prime elezioni democratiche del novembre 2015. «Una cosa è certa – commenta Giulio Albanese, direttore di *Popoli e missione* –: se questo agognato cambiamento dovesse verificarsi in Burkina Faso, cosa che francamente la società civile burkinabé davvero meriterebbe, costituirebbe un precedente nella storia postcoloniale».

Gabriele Amenta

T. Renaut/Agf